

Il calcio mercato 1986 (il primo dell'era Berlusconi)

APRILE

LA PRIMA VOLTA CON BERLUSCONI MA SENZA RIVERA

Repubblica - 01 aprile 1986 pagina 19 sezione: SPORT

DOPO il primo mese di mercato ufficiale, il fatto più clamoroso è stato sicuramente l'accantonamento di Gianni Rivera. Dire che non è più al Milan è troppo poco per uno che ha cominciato a giocare ad otto anni, che a quindici debuttava in A ed a sedici era già il piccolo eroe di San Siro. Rivera non ha forse mai fatto a tempo ad essere qualcosa di diverso dal Milan. Probabilmente in questo momento "non è" e basta. Visto in televisione mentre raccontava questa sua strana primavera con la voglia non convinta di far capire che era contento così, dava l'impressione di un vecchio ragazzo che non riusciva ancora a svegliarsi al mondo. Farà il dirigente in un istituto di assicurazioni di Berlusconi, andrà a scuola di manager, poi forse rientrerà. Così almeno si dice. Ma ci sono molte ombre perfino sul fatto che riesca a superare il primo esame in borghese. "Devo imparare a camminare" ha detto lui e non deve essere facile pensare di dover gestire agenti assicuratori per cercare "forse" di imparare a fare quello che aveva sempre fatto, l'uomo di calcio. Forse è giusto così, forse l'impero di Rivera aveva un bisogno urgente di restyling, ma certo che a vederlo adesso smarrito ma stipendiato per essere felice, viene da chiedersi se non valeva la pena di salvargli un angolo innocente di Milan. Oppure dirgli con crudeltà virile che non c'era più bisogno di lui. Sarebbe stato almeno come ucciderlo una volta sola. Adesso sembra un'opera pia maldestra o un tentativo imprenditoriale impossibile, cercare di rifondare fuori dal suo guscio un uomo che per 43 anni ha sempre fatto e si è sempre occupato della stessa cosa. Anche se l'uomo ha talmente bisogno di un pretesto, da ringraziare comunque. NON VORREMMO distoglierci dalle odi con cui la stampa si prostra davanti a Silvio Berlusconi, ma a noi sembra ci sia qualcosa di vagamente isterico in questo primo mese di mercato milanista. **Hanno fatto corse un po' scorrette per aggiudicarsi Bonetti fino a depositare il contratto alle 9 e 50 del primo giorno utile; hanno poi raddoppiato la velocità per acquistare Massaro ad un prezzo incredibile (oltre 6 miliardi)**, un prezzo cioè su cui aspettando avrebbero potuto ottenere molti sconti in più. Massaro era senza vie d'uscita. Doveva andarsene e basta. E sei miliardi lo mettevano comunque fuori da qualunque mercato. Nè si trattava di un giocatore che illustrasse in modo decisivo la vetrina di un neo presidente. E' Massaro, niente di più e niente di meno. Se a questo si aggiunge l'improvviso presenzialismo di Berlusconi negli stadi (è andato perfino a Bergamo a vedere l'under 21) ed il moltiplicarsi dei suoi giudizi su ambiente e giocatori, si può forse alla fine raccogliere un'aria un po' troppo accelerata. Per il calcio Berlusconi è un grandissimo acquisto per i suoi soldi e per la fantasia con cui ha sempre dimostrato di saperli usare. Ma se si lasciasse sedurre dalla tentazione di conoscere il calcio, o, peggio dalla convinzione che basta essere grandi imprenditori per capirlo, commetterebbe un errore fatale.

DONADONI VERSO LA JUVE MAURO ALLA FIORENTINA?

Repubblica - 02 aprile 1986 pagina 40 sezione: STASERA COPPE

ROMA - Settimana importante per il calcio mercato. In questi giorni si dovrebbe decidere il futuro di Cerezo, si dovrebbe sapere qualcosa di più sul nuovo straniero della Fiorentina, si definiranno forse i movimenti della Juventus, vero e proprio ago della bilancia del mercato. L'ambiente dei direttori sportivi ieri era agitato proprio da indiscrezioni sulla Juventus. Si parla di un possibile trasferimento di Mauro alla Fiorentina. E' in pratica il risorgere di una trattativa che sembrava morta

e sepolta. Circa un mese fa la Juventus si interessava a Massaro ed in cambio offriva il suo tornante, 24 anni, che a Torino non ha avuto molti consensi. **Se la Juve ora fa partire Mauro è chiaro che non dovrebbe avere problemi ad ingaggiare Donadoni. Sull' ala dell' Atalanta Boniperti ha una sorta di diritto di prelazione. In un primo momento si pensava di far rimanere Donadoni ancora un anno a Bergamo, forse ora si è deciso di cambiare programma. Una cosa è certa il Milan non è affatto sicuro di essere vicino a Donadoni. Sono arrivati ultimi, e c' è chi dice che l' attaccante dell' Under 21, voci dell' ultima ora, piaccia anche al Napoli. Il Milan sembra non muoversi più con grande decisione sul mercato. C' è un interessamento, che difficilmente porterà a qualcosa di concreto, per Di Gennaro, c' è stata una richiesta ufficiale a Torino per avere Sabato.** Da Firenze intanto rimbalzano voci sul caso Antognoni. Sembra che il giocatore abbia avuto un leggero riavvicinamento con Pontello. Al momento le possibilità di una sua sistemazione sono due: o la Roma oppure un altro anno a Firenze con ingaggio praticamente dimezzato. La trattativa Torino-Avellino per Diaz sembra essere entrata, intanto in un vicolo cieco. Il Torino non vuole pagare 5300 milioni di indennizzo. Forse nei prossimi giorni Moggi si incontrerà di nuovo con Anconetani per Kieft. L' attaccante olandese rientra anche nei piani della Fiorentina, ma solo come terza ipotesi. Prima, quanto a stranieri, ci sono Cerezo ed Elkjaer.

DONADONI - JUVE: OGGI SI CHIUDE?

Repubblica - 03 aprile 1986 pagina 18 sezione: NOTTE DI COPPA

ROMA - **Oggi si deciderà il futuro di Roberto Donadoni, 23 anni, ala dell' Atalanta e della nazionale under 21. Oggi Franco Landri, direttore sportivo della società bergamasca si incontrerà con la Juventus per definire l' affare. Il contratto del giocatore è in scadenza, ha un parametro altissimo (12,5) che fa schizzare la sua quotazione vicino ai quattro miliardi.** Tra Juve e Atalanta però c' è un canale privilegiato. Le ultime indiscrezioni dicono che Boniperti sarebbe disposto a lasciare Donadoni ancora un anno all' Atalanta. In questo caso, ovviamente, verrebbe confermato Mauro (che ha un contratto che scade nell' 87), e per il quale c' è un interessamento della Fiorentina. Continua intanto la trattativa Torino-Avellino per Diaz. Moggi non è assolutamente disposto a pagare i 5300 milioni che chiede l' Avellino. Ci si sta muovendo per ottenere una riduzione dell' indennizzo. Cosa non facile perchè il giocatore argentino piace anche ad altre squadre fra cui la Fiorentina. Tra l' altro perdura il no di Schachner al trasferimento ad Avellino. Nei prossimi giorni Moggi si dovrebbe incontrare di nuovo con Anconetani. Il giocatore austriaco, 29 anni, è molto gradito al Pisa. Si potrebbe in pratica arrivare ad un accordo a tre fra Torino, Pisa ed Avellino. Complessa anche la situazione del Verona. Chiampan sembra essersi esposto notevolmente con la riconferma dei giocatori principali (Briegel, Elkjaer, Galderisi) ed anche con l' acquisto di De Agostini, valutato, complessivamente, oltre cinque miliardi (dovrebbero andare a Udine Galbagini e Turchetta). Di Gennaro quasi sicuramente resterà, nonostante le insistenze del Milan: le ultime indiscrezioni danno sul mercato Briegel. Se Chiampan e Mascetti avranno buone offerte da grandi squadre, con adeguate contropartite, si potrebbe arrivare all' apertura di una clamorosa trattativa. Sempre in sospenso il mercato dei portieri. **Il Milan non ha ancora deciso se investire o meno cinque miliardi nell' ingaggio di Galli.** Alle tante richieste per Pazzagli (Torino, Samp e Fiorentina) si è aggiunta anche quella del Pisa che lascerebbe così partire Alessandro Mannini, 29 anni, a suo tempo già richiesto ufficialmente dalla Sampdoria. Per Bordon, 35 anni, si apre lo spiraglio di una conclusione della carriera a Perugia. Sul mercato i due stranieri del Lecce. Con poche chances di trovare una nuova squadra però alle quotazioni attuali. Sembra che per Barbas il Lecce abbia chiesto al Napoli sette miliardi (contro i due che è stato pagato un anno fa) e che per Pasculli ce ne vogliano circa cinque.